Abbonamento annuo L. 2.— la copia — Per l'estero si chieda direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2.— circa.

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine
Una copia in gruppo L. 1.60

"LA NOSTRA BANDIERA"

ANNO XII - N. 16. — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice — Udine, 16 Aprile 1911

Alleluia!

Le campane che tacevano da tre giorni, squillano di nuovo allegre dall'alto della torre; il sacerdote, deposte le vesti del lutto, si adorna, all'altare, della veste d'oro, di festa; non più canti di mestizia, ma inni di giubilo...

Cristo è risuscitato. Alleluja!

Alleluja! perchè la risurrezione di Cristo è la *nostra* risurrezione: risurrezione della mente e del cuore, risurrezione vera, piena, dell'individuo, della famiglia, di tutto il genere umano chiamato a formar sulla terra una sola famiglia unita, o meglio, *una* nella fede, nello spirito, nella grazia, nella gloria di Cristo che le è Capo...

Cristo è risuscitato: con lui risuscitiamo ancor noi.

Alleluja!

« Questo deve consolare quelli che ne provano; così son sicuri che son sul retto cammino. » (*Pascal*)

—

« Vi ha del piacere nel ritrovarsi su di un vascello sbattuto dalla tempesta, quando si è sicuri che non perirà. Tale è appunto la Chiesa cattolica in mezzo alle persecuzioni. » (*Pascal*)

Nella settimana

ITALIA

— A *Roma* s'è sentita ultimamente una forte scossa di terremoto. Una buona... *sbigola*; ma malanni grazie a Dio, non ce ne furono.

— A *Modena* le acque della Secchia straripparono: circa mille ettari di terreno sono sommersi e una cinquantina di case pericolanti.

— A *Lugo* (Ravenna) siamo di nuovo al *sangue*. Un repubblicano per le solite ire politiche, è stato accoltellato da un socialista.

Amore di.... fratelli!

—

SPAGNA.

Il piroscafo *Alfonso XIII* è naufragato presso *Vera Crux*. Ora il piroscafo: in breve — se non fa giudizio — vedrete che naufragherà anche il re Alfonso. C'è da giurarlo.

—

ALBANIA.

Continua la guerra fra *albanesi* e *turchi*. Contro i turchi pare si muova anche il *Montenegro*. L'Italia avrebbe pronta a Bari una squadra di navi in difesa del Montenegro.

—

MAROCCO.

Notizie dal Marocco annunziano che varie tribù avrebbero assediata la capitale, Fez. Francia e Germania si metterebbero d'accordo per reprimere gli insorti.

—

ABISSINIA.

A Tanta, alla presenza di Ras Mikael è stata consacrata e inaugurata una chiesa in onore di S. Michele.

« Quelli che vogliono vivere piamente in Cristo Gesù, soffriranno persecuzioni. » (*San Paolo*)

Società della Gioventù Catt. It.

Congresso Regionale Veneto.

Ai Signori Presidenti di tutte le Associaz. Giovanili del Veneto.

Rovigo-Udine (Data del timbro postale.)

Siamo lieti di invitare anche quest'anno i giovani del Veneto all'annuale Congresso che si terrà in Udine nei giorni 13-14 maggio p. v.

Tra le forme di propaganda e di azione più felicemente riuscite, devesi, senza dubbio, annoverare questa dei Congressi annuali. I giovani accorrono alle nostre adunanze con simpatia sempre più viva e, mentre il diuturno lavoro da un anno all'altro moltiplica localmente le organizzazioni, si prende parte al Congresso per ritemprare i buoni entusiasmi, per godere con gli amici, già noti, un giorno di festa.

I lavori del Congresso saranno compiuti sabato 13 maggio ed il Consiglio ha procurato che sieno trattati gli argomenti di maggior interesse per le nostre organizzazioni, seguendo sempre un certo ordine logico cogli argomenti svolti nei congressi precedenti. Queste nostre riunioni annuali devono essere lo specchio delle nostre idee, devono indicare i passi che noi andiamo compiendo nell'azione e perciò debbono schiettamente esporre il pensiero nostro sui vari argomenti.

E' necessario innanzi tutto, dopo le profonde radicali innovazioni agli statuti della nostra società, che se ne faccia al Congresso tema di speciale relazione.

La G. C. I. ha affermato nei suoi statuti i principi di azione cristiano-sociale e di organizzazione democratica per i quali fino dal Congresso di Rovigo (1908) e Treviso (1909) abbiamo fatto voti. Il Congresso di Udine ne prenderà atto con la maggiore soddisfazione.

Seguiranno una relazione sulla « organizzazione interna e sui mezzi pratici più opportuni per assicurare ai Circoli la esistenza ».

Questo è l'argomento degli argomenti, che non si è mai trattato a sufficienza e che si dovrebbe in tutte le riunioni fare oggetto di lungo esame.

A Verona il tema sociale ebbe larga ma generale trattazione: ad Udine si tratteranno due punti speciali di questo argomento: « 1) La previdenza, il risparmio i l'azione giovanile; 2) L'azione dei circoli giovanili per l'istruzione e la tutela degli emigranti » e così si avrà modo di scendere a conclusioni più pratiche e più facilmente attuabili.

Si tratterà un quinto tema e cioè della iscrizione dei giovani alla Unione Popolare per attuare uno dei più importanti voti del Congresso di Modena ed incrementare con le forze Giovanili il maggior centro dell'azione cattolica in Italia.

I Congressi devono trattare pochi argomenti, ma devono discuterli a fondo e con competenza. Raccomandiamo perciò a tutti gli amici di venire ad Udine il sabato mattina, perchè le adunanze di Congresso riescano più importanti per il numero degli intervenuti.

—

La domenica sarà, come è divenuta buona abitudine, dedica alla parte esteriore.

Udine gentile ed ospitale, accoglierà i giovani cattolici a migliaia.

Sfileranno tutti sotto la bandiera del loro Circolo e diranno col loro contegno, col loro entusiasmo, con la loro serena allegria, che essi hanno una Fede forte, che essi sono figli della Chiesa, che essi lavorano nella società moderna con la propaganda e con l'esempio per richiamare sempre più i giovani alla luce ed alla forza del Cristianesimo.

—

Interverrà al Congresso l'illustre nostro presidente generale comm. Paolo Pericoli.

Egli ci ha già assicurato il suo intervento con le più affettuose espressioni per gli amici del Veneto.

Raccomandiamo per tanto ai sigg. presidenti di dare la massima pubblicità alla presente circolare e di procurare il massimo intervento di soci al Congresso.

Con sincera amicizia, ci segniamo

Avv. Umberto Merlin, presidente del Consiglio Regionale Veneto — *Don Giovanni* Cattapan, presidende del Comitato locale di Udine.

Congresso Udine 13-14 maggio

PROGRAMMA

Sabato 13 maggio. — Tre sedute del Congresso nel luogo ed alle ore che saranno indicate con successive circolari. Si tratteranno i seguenti temi:

1. Le riforme allo statuto della S. D. G. C. I.;

2. Organizzazione interna - Condizioni, bisogni, mezzi più opportuni per assicurare ai Circoli l'esistenza;

3. La previdenza, il risparmio e l'azione giovanile;

4. L'azione dei Circoli Giovanili per la istruzione e la tutela degli emigranti. Come deve svolgersi per riuscire efficace.

5. Della inscrizione di tutti i soci dei Circoli Giovanili alla Unione Popolare.

(I nomi dei relatori, il sunto delle relazioni e gli ordini del giorno saranno pubblicati sui giornali cattolici del Veneto entro il 30 aprile).

Domenica 14 maggio. — S. Messa letta - Corteo con bandiere e musiche. - Comizio, Banchetto Sociale.

(L'orario ed i nomi degli oratori al Comizio saranno comunicati con successiva circolare).

Sede della Società: Roma, via Arco Ciambella, 19 p. p.

Sede Consiglio Regionale: Rovigo, via Mazzini, 10.

Sede Comitato locale: Udine, Vicolo di Prampero, 4.

Di qua e di là dal Tagliamento

GEMONA.

Un furto di L. 1215 a Montenars.

Serva arrestata.

Da un cassetto del comò al sig. Ant. Vidoni fu Giacomo venivano involate 1215 lire in tanti biglietti di banca che egli teneva in un portafoglio.

Il Vidoni, scoperto il fatto, si portò prontamente a sporgere denuncia ai carabinieri di Buia facendo cadere i sospetti sulla propria serva, la quarantacinquenne Lucia Laurencigh fu Domenico di Attimis.

La Laurencigh venuta a sapere dell'operato del suo padrone e presa dalla paura rimetteva l'intera somma rubata sotto il guanciale del Vidoni, che quest'oggi la ritrova.

I carabinieri di Buia giunti sopraluogo interrogarono la Laurencigh ma questa negò recisamente l'addebito che a lei veniva fatto; ma con tutto ciò venne dichiarata in arresto e trasportata a meditare un po' alle carceri di Gemona.

Arrestato dopo 18 anni di latitanza

Corre voce che in Austria sia stato arrestato certo Ambrogio Fabbro di Avilla di Buia condannato nel 1893 e sei anni di reclusione per rapina. Il Fabbro era latitante da 18 anni. Pare sieno state iniziate le pratiche per l'estradizione.

S. DANIELE.

La vendetta d'una abbandonata
Ferisce il fidanzato con una coltellata

A Muris di Ragogna accadde un grave fatto. Una giovane per vendicarsi dell'abbandono del fidanzato lo ha aggredito sulla pubblica via e lo ha ferito gravemente con un colpo di coltello.

Il ferito è certo Zuliani. Egli era ritornato ieri sera in paese reduce dal servizio militare. Da vari anni lo Zuliani amoreggiava con la sua feritrice, e in questi ultimi giorni erano anche state ordinate le pubblicazioni di matrimonio. Senonchè l'altro giorno lo Zuliani dichiarò alla ragazza d'aver mutato pensiero e di non voler sapere più di lei. La giovane pianse, scongiurò il fidanzato, ma questi fu irremovibile; fu allora che essa esasperata lo colpì con un coltello.

Il ferito è stato accolto nel nostro Ospitale; il suo stato è grave.

PONTEBBA

Investimento ferroviario

Alla nostra stazione un lungo convoglio di merci faceva delle manovre per venir spinto sul binario della Dogana.

Retrocedendo, anzichè imboccare il binario giusto imboccò quello del deposito investendo una locomotiva che trovavasi sulla piattaforma girante. All'urto fortissimo la macchina investita riportò delle serie avarie al tender. La macchina fu inviata a Udine per le necessarie riparazioni.

PALMANOVA.

Per la Mostra bovina.

Il Comitato ordinatore della Mostra bovina indetta per il prossimo mese di settembre ha spedito agli allevatori di bestiame bovino del mandamento di Palmanova la circolare seguente:

Il Circolo Agrario di Palmanova in unione alla società allevatori ed alla sezione di Cattedra ambulante di agricoltura per il Basso Friuli orientale, ha indetto per il venturo settembre una Mostra di animali bovini del tipo jurastico a manto pezzato rosso.

Questa Mostra ha per scopo:

1. di far constatare i risultati ottenuti nell'allevamento dall'epoca dell'ultima esposizione (settembre 1905) ad oggi;

2. di dimostrare in modo speciale quanto valgono le pratiche razionali di allevamento e la selezione a favore del miglioramento dei riproduttori;

3. di additare in questi momenti in cui in provincia si sente vivo il bisogno di riforme sull'indirizzo zootecnico, la via da tenersi nella nostra zona, per ottenere quel tipo di bestiame che maggiormente risponda ai bisogni ed ai desideri locali.

Il sotto firmato Comitato ordinatore fa caldo appello a tutti gli allevatori del Mandamento di Palmanova, perchè con un concorso non inferiore a quello delle due precedenti esposizioni, vogliano tenere alto il buon nome di quest'ottima zona di allevamento.

Il programma in cui saranno indicati le singole categorie di bestiame da esporsi e lo importo dei premi assegnati, verrà a suo tempo fatto pubblico a tutte le persone interessate.

TOLMEZZO.

La morte d'un compaesano in America

Da Buenos Ayres giunge notizia che colà è morto il concittadino Carlo Moro, emigrato una trentina d'anni fa.

Il Moro era una delle persone più in vista della colonia. Lavoratore tenace ed assiduo seppe dare al suo commercio di coltellinerie di Maniago uno largo sviluppo. Nella colonia è generale il compianto per la perdita d'un tale uomo.

PREMARIACCO.

15.000 trote.

L'altro giorno per cura del Municipio di Premariacco e del dottor Dorigo sono state emesse nel letto del Natisone presso lo storico ponte di Premariacco 15.000 trote. Entro il corrente anno si fa calcolo di deporvi altrettante anguille.

Dopo le cure del governo e del Municipio in proposito torna giusto il lamento contro i pescatori di frodo che distruggono con mezzi illeciti i pacifici abitatori delle acque.

Chi ha un figliuolo solo... lo fa matto.

— A *Roma* si tenne il *Congresso goliardico*, il Congresso cioè degli studenti universitari.

... quale comparve intarsiato l'elogio dell'amore alla Patria nostra l'Italia: qualora lo stra-

subitamente la morte.

Di maggio... nascono i ladri.

... vanni d'anni 10. I due ragazzi faranno carriera ? !

FOGOLIN ANTONIO, Sarto — Confeziona abiti talari per Sacerdoti
Via Mercatovecchio N. 27 — UDINE — Via Mercatovecchio N. 27

ENEMONZO.

Comitato di beneficenza.

L'egregio *Crociato* N. 46 del 25 febbraio p. p. pubblicava l'incendio sviluppatosi in Fresis-Enemonzo, a pregiudizio di Chiaruttini Luigi fu Felice di colà. Per iniziativa di questo Segretario com. sig. Rossi venne subito istituito un comitato dal M. R. D. Antonio Lupieri, attuale parroco di qui e dai sigg. Borta Luigi e Chiaruttini Giuseppe, allo scopo di fare una colletta a favore del danneggiato. Il risultato corrisposte con generi diversi per l'importo di di L. 170,80, e L. 129,89 in contanti, nel solo comune nostro. Il 6 corr. venne fatta consegna al Chiaruttini del prodotto ricavato, dietro regolare ricevuta da esso rilasciata. Una parola di lode vada al benemerito comitato ed un plauso agli oblatori, il cui sentimento di carità possa servire di emulazione nel soccorrere gl'infelici colpiti dalla sventura.

MARTINAZZO.

Nuova Chiesa ?

A questo pare ci si voglia mettere e di proposito.

Tempo addietro accennava agli abitanti di Martinazzo alla necessità assoluta di fare delle riparazioni e dei restauri alla chiesa per non incorrere nel pericolo di vedersela sospendere ad una visita che si volesse fare dai superiori. La proposta non piace ne punto nè poco. Perchè sprecare denari — si diceva — in una chiesa incomoda per noi ed inservibile per i nostri figli ? Facciamone una nuova più ampia e che abbia forma di Chiesa. L'idea lanciata da pochi fu accolta con plauso quasi unanime, ed ora si sta pensando al posto più comodo anche per Raspano. Per il giorno in cui verrà tra noi il sospirato e comun Padre, l'Arcivescovo, questi bravi popolani vogliono mostrarci che vive ancora nei loro cuori la fede degli avi fede viva operosa e che li spinge a fare dei grandi sacrifici, sacrifici accetti al Signore, e che renderà grata la loro memoria ai posteri.

Coraggio adunque, o Martinazzesi, la buona volontà c'è, all'opera senza indugi !

« La Nostra Bandiera » all' Estero

fa fortuna, è letta con avidità ; così mi scrivono due operai dalla Svizzera. E come no? Torna tanto caro pensare al paese abbandonato, leggere una lettera di un parente, di un amico che c'informa degli avvenimenti più rilevanti della patria lontana E questo giornaletto che va aquistando le simpatie di ogni genere di persone, che tanto si interessa della classe operaia, dei varii bisogni degli emigranti, non sarà esso accolto con tutto l'entusiasmo? Non dimentichiamo ancora che i nostri emigranti hanno bisogno di qualche buon suggerimento, di qualche parola ammonitrice, di qualche consiglio per esser messi in guardia da certi principi erronei irreligiosi e queste cose si fanno e possono farsi dal giornale. E' un continuare l'opera nostra a favore di quelli che ci stanno lontani di corpo, ma che noi abbiamo nel cuore pei quali trepidiamo in causa dei pericoli.

Si faccia adunque il sacrificio di qualche soldo settimanale per mandar il giornaletto ai nostri emigranti, il Signore ci ricompenserà.

« Bastano *due leggi* per governare tutta la repubblica cristiana, meglio che con tutte le leggi politiche. Ecco le due leggi: *l'amor di Dio e quello del prossimo.* »

(*Pascal*)

IPPLIS

In sede provvisoria.

Il Veterinario consorziale che dovrebbe aver la sede in Premariacco, provvisoriamente risiederà, qui a Ipplis, nella Canonica del Cappellano parrocchiale rimasta vuota per la traslocazione di D. Giuseppe Cojutti.

Commissione.

Gl'interessati per la strada da aprirsi nella località montuosa Rocca Bernarda, convocati il 2 p. p. hanno nominata una commissione che studi le modalità e l'aggravio proporzionale da stabilirsi per le spese a seconda della lontananza delle località interessate dal punto iniziale della strada stessa. Con questa commissione si può ritenere come già stabilita e attuata l'importante apertura carreggiabile.

Il Sindaco

ha nuovamente insistito con pubbliche raccomandazioni per il rapido trasporto dei letami in luoghi appartati in omaggio alle decisioni del Consiglio Sanitario.

Nasce un dente a 90 anni.

Nella frazione di Leproso c'è un vecchio alle porte dei 90 che ha un che fare e un che dire perchè tutti credano al suo caso. Da pochi giorni gli è nato, ahimè,..... un dente ! Rimasto privo di tutti a 14 anni, per una febbre, fino a ieri mostrava a tutti le sue rosee gengive: oggi un dentino bianco è apparso sull'orizzonte ed il vecchio gongola di speranze. M'ha tanto pregato che faccia... *tipografare* il suo caso...

SUTRIO.

Furto sacrilego.

Nella chiesuola della Madonna sita nella località denominata Samaronis, venne perpetrato un furto.

I ladri indisturbati, stante la solitudine del luogo e favoriti dalle tenebre della notte, scassinarono le due porte d'ingresso, ed entrati spogliarono il Simulacro della Vergine dell'oro e dell'argento, visitarono pur la cassetta delle elemosine, asportandovi pochi centesimi, ed indisturbati con tutta comodità se ne andarono pei fatti loro, portando seco il bottino del valore di circa L. 80.

Nel domani il signor Giacomo Quaglia fabbriciere, recatosi sopraluogo per alcuni ristauri s'accorse della sgradita visita dei ladri e tosto avvertì la Benemerita Arma. Dalla vicina Paluzza accorsero il Brigadiere ed un milite per iniziare le indagini, con la ferma convinzione di non scoprire i cavalieri notturni, i quali, nemmeno dirlo, saranno fedeli lettori dell'*Asino* ed amatori entusiasti dell'asinaro !

VIRCO DI BERTIOLO.

Circolo Giovanile - Assicurazione Bovina

Fu costituito definitivamente il Circolo Giovanile S. Agostino, tra i baldi giovani di questa frazione.

Il desiderio di costituirsi in società nacque tra essi mentre nell'inverno passato frequentavano la scuola serale. Incoraggiati dal brillante successo degli esami, nei quali furono tutti promossi, furono facilmente persuasi della necessità d'una istituzione, nella quale potessero continuare la loro istruzione e sopratutto l'educazione morale, fattiva di nobili caratteri e di animi forti. Così decisero di prepararsi al Congresso Giovanile riunendosi in Società sotto l'egida del grande Sant'Agostino, protettore del paese.

— Anche la fiorentissima assicurazione bovina darà la sua adesione all'U. E. S. Così avremo due Società cattoliche ; e questa piccola frazione di appena 450 anime non sarà l'ultima a farsi onore ed un posto nel movimento cattolico. Bravi !

CIVIDALE.

In Pretura

Nella nostra Pretura ebbe luogo il processo, in seguito a denuncia fatta dal Maresciallo dei RR. Carabinieri di Dolegnano, a carico del Bianeuzzi Valentino da S. Giov. Manzano gastaldo del conte de Brandis dott. cav. Enrico, per caccia abusiva e sparo in prossimità dell'abitato. Il fatto avvenne nel gennaio p. in S. Giov. Manzano. Il Bianeuzzi, per far fuggire i passeri che recavano danno al seminato, ebbe a sparare un colpo d'arma da fuoco entro il giardino-orto, della superficie di circa 8 campi, tutto all'ingiro chiuso da muro alto un tre metri. Per fatalità cadde un passero mortalmente colpito.

Devesi far pure presente che il muro di cinta del giardino-orto, dista da un lato un cento metri dall'abitato e dagli altri è circondato da campagna. Combinazione volle che in quel momento passasse per lì la Benemerita che, ligia al dovere dopo essere entrata, rilevò le contravvenzioni.

Il R. Pretore però, convinto della inesistenza di reato, senza entrare in merito delle denuncie mandò assolto il Bianeuzzi.

Le quaranta ore.

Nella Basilica cividalese ebbe luogo la funzione delle quaranta ore. Per turno le parrocchie si portarono per un'ora ad adorare il SS.mo Sacramento continuamente esposto. Ebbe luogo l'esecuzione «Miserere» di Mons. Jacopo Tomadini, composto verso il 1843. E' a due cori e quattro voci: contralti, tenori I, tenori II, bassi. L'esecuzione fu buona e ne va data lode al M. R. Zuliani sac. Vittorio Mansionario e Direttore della cantoria, il quale con paziente cura seppe istruire i fanciulli nella non facile parte di contralti.

Censimento.

La Commissione di censimento nella ultima sua seduta ebbe ad approvare la denominazione di alcune Vie e Piazze di Cividale. Così ; la nuova Piazza ottenuta in seguito alla demolizione di parte delle case — ex Gaspardis — verrà denominata Piazza Foro Giulio Cesare ; La piazza Garibaldi riprenderà il suo antico nome e non mai dimenticato di Piazza S. Giovanni in Henodocchio ; la piazzetta fra le case Bonanni, Canonica Parroco S. Giovanni, Brent ed Albini si chiamerà Piazzetta Tomadini, la piazzetta di fronte il negozio Deganutti, si chiamerà Piazzetta Garibaldi ; la attuale Via Giulio Cesare, si chiamerà Via Boiani ; la Piazzetta di fronte all'ex palazzo conte de Puppi, si chiamerà Piazzetta de Puppi. Nei riguardi dei suburbi rimangono pure quelli denominati, Gallo, S. Domenico, Cristo, S. Lazzaro, S. Chiara. Le case fuori borgo Brossana si denomineranno, Suburbio Gottardo ; fuori borgo di Ponte. Suburbio Astiludio.

ORSARIA.

Disgrazie.

Il giovanetto Grinovero Domenico, d'anni 12, salito sul fienile per fieno, cadeva sul sottostante selciato riportando una grave slogatura alla spalla sinistra. Fu soccorso prontamente dall'esimio dott. Rostegno.

Così pure il giovanetto Corrado Pizzoni di Silvio volendo divertirsi con della polvere da fuoco, si vide scoppiare nella mano sinistra una *fusetta* da lui fabbricata. Il fuoco gli produsse una profonda ustione, guaribile in 15 giorni.

FAGAGNA.

Propaganda agraria.

In un'aula scolastica l'egregio dott. Pergola, per incarico della Associaz. Agraria Friulana, presenti 300 agricoltori, ha tenuto nella vicina frazione di Madrisio una interessantissima conferenza onde propugnare la felice idea di istituire una federazione fra le società di Mutua Assicurazione Provinciale Friulana contro la mortalità e gl'infortuni permanenti del bestiame bovino.

Il dotto oratore parlò per oltre un'ora in vernacolo friulano esponendo con chiarezza e con parola convincente i grandi vantaggi che potranno derivare alla classe agricola da tale istituzione. L'uditorio era composto oltre al sacerdote Don Giorgio de Campo, dai due Cappellani, tutte persone intelligenti che con entusiasmo applaudirono l'oratore.

Allo scopo ebbe luogo la riunione della assemblea della Società Mutua di Madrisio per deliberare l'adesione all'istituenda Federazione.

VILLA SANTINA.

Perde l'involto e ritrova solo il cartoccio

Zanussi Zollo veniva da Tolmezzo a Villa Santina montato su di una corriera con seco un involto di carta bollata e cambiali pel valore di L. 51.40.

Arrivato qui si trovò senza la carta, che facilmente poteva esser caduta per istrada dalla corriera.

Rifatta la strada infatti ritrovò sopra Caneva sulla strada il cartoccio, ma la carta bollata era sparita.

Lo Zanussi promette competente mancia a chi avendola trovata gliela facesse recapitare.

Il nuovo Ponte sul fiume Degano

Circa il nuovo ponte sul fiume Degano che accorcerebbe di una buona mezzora la strada da Villa a Enemonzo è con di più la renderebbe quasi orizzontale togliendo le due rive che pei carri sono ora tanto faticose ; vi mando questi ulteriori risultati.

Si sono riuniti pochi giorni fa in Ampezzo i sindaci del mandamento per discuttere in proposito e dopo d'aver convenuto in massima di sottoporre ai diversi Consigli Comunali la spesa relativa di concorso incaricarono l'ing. Valentinis e il dott. Bonanni di Ampezzo per il progetto e per esperire le pratiche legali.

Quando canta il cucco, v'è da far da per tutto : o cantare o non cantare, per tutto c'è da fare.

RODEANO.

Arte e lavoro.

La Chiesa succursale di Rodeano Superiore col nuovo altare maggiore in marmo, consacrato recentemente dall'Arcivescovo, da un anno a questa parte ha subito una vera trasformazione. Quattro muraglie affatto disadorne, una soffitta a travamenta rudi un solo altare in legno ancor questo indecente, cariato crollante ; ecco tutto. Oggi ti si presentano tre, due in legno, uno in marmo a colori che si slancia gentile e maestoso all'altezza di m. 5.80. Ad eccezione degli scalini in marmo giallognolo Valpolicella, tutto l'abassamento, mensa e piedestalli sono in marmo di Carrara specchiettato con verde Polcevera. Al prospetto della mensa quale ornamento alla croce è incastonato del rosso S. Vitale di magnifico effetto.

Otto colonnine in rosso nembro di Verona sormontate da relativi capitelli bianchi lavorati con arte finissima, formano l'artistico tempietto di stile lombardesco ricchissimamente fregiato su cui campeggia maestosa la statua del Redentore benedicente al popolo. L'opera sia considerata in particolare che in generale, ti si presenta sempre bella, magnifica ridente sino alle sue ultime sfumature. I due altari laterali in legno eseguiti squisitamente e dipinti con finezza danno alla chiesa spoglia quasi d'ogni colore architettonico, un aspetto imponente, maestoso.

La soffitta bellamente incorniciata e specchiettata nel centro è pure d'un effetto splendido, come ebbe a esprimersi l'ingegnere signor Gonano da S. Daniele. A ciò si aggiunga parte del pavimento in quadrelli di cemento con tinta nobilmente ricca. La chiesa insomma, considerata nel suo insieme ti presenta un'armonia soave, cara che t'inspira pietà, riverenza, devozione al luogo sacro e par ti dica : Piega il ginocchio e prega, questo è il tempio del Signore ! Va inoltre notata l'ancona d'una splendida statua dell'Immacolata di Lourdes, donazione gentile d'una persona paesana.

Una domanda legittima : Donde i mezzi per far fronte a tante spese? L'amore non conosce sacrificio. Questo popolo ama la sua chiesa e volentieri consacra ogni anno parte dei suoi sudori. A ciò si aggiunga ancora la splendida idea di devolvere tutti i civanzi annuali della latteria sociale. Mirabile esempio che dovrebbe trovare imitazione dovunque !

Meritano poi rilevati i grandi sacrifici che unitamente alla borgata di Rodeano Basso ha sostenuto con slancio d'amore nell'inalzare in un posto irto di difficoltà una vasta e bella sala sociale.. Chiesa e Sala Sociale ! Ecco i due fulcri su cui deve aggirarsi la vita del popolo nostro.

E i Rodeanesi l'hanno ben indovinato e con nobile gesto hanno dimostrato di sa... per essere ben consci dei doveri della no... stra democrazia ! Possano essi godere de... frutti delle loro fatiche e trovare da pe... tutto dei bravi imitatori ! Imitare in que... sto caso vuol dire : Progresso !

Onore meritato.

Ai tanti e brillanti titoli che meritament... coronano la fronte bella del Maggiore conte Cornelio Elti di Rodeano, abbiamo appres... che si aggiunge quest'altro or ora ricevut... da Sua Maestà il Re di cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro. Noi non possiamo ch... vivissimamente congratularci con lui ch... dotato di qualità veramente eminenti tutt... le esplica a decoro e trionfo della Patri... e della Religione.

L'egregio nobiluomo era già President... del Comitato Cattolico della Parrocchia de... Ss. Giovanni e Paolo di Venezia, Cavaliere del Re del Siam e della Croce d'Italia.

Se vuoi della vite trionfare, non gli torr... e non gli dare, e più di due volte non l... legare.

AMPEZZO.

Asilo infantile e Ricreatorio Festivo.

Queste due benefiche istituzioni vann... acquistando sempre più le simpatie de... pubblico. — Riaperto il primo or sono quindici giorni, conta già un centinai... circa di bambini che assiduamente lo fre... quentano. Il Ricreatorio festivo poi inau... gurava domenica scorsa il nuovo fonografo una macchina addirittura colossale venuta dalla Germania, solennizzando in par... tempo la ricognizione ufficiale del provvid... istituto da parte del ministero della P. I... la quale proprio in questi giorni accordava allo stesso un sussidio di L. 100.

Essendo però insufficienti e disadatti i vecchi locali ad un maggiore svilupp... dell'Asilo e del Ricreatorio, lo zelant... alle generose oblazioni di due benefattor... si stanno facendo i preparativi per eriger... in posizione centrale un nuovo Asilo In... fantile, il quale, se il diavolo non vi mett... terà la sua coda, sarà pronto per la pri... mavera ventura.

PALUZZA.

Sordomuto che uccide una donna.

L'altro giorno sul meriggio nel... l'Ufficio Postale si trovava il supplente si... gnor Berdardino Nascimbeni, il procacci... postale Giuseppe Lizzen di Tolmezzo sua moglie Cecilia, d'anni 22. Il Lizzen ch'era appena giunto da Tolmezzo, stav... ritirando i sacchi della corrispondenza ch... doveva portare nel susseguente viaggio al... l'Ufficio centrale di Tolmezzo. Un ragazzo un povero sordomuto, di dodici anni circa che vive qui in paese sovvenuto dalla ca... rità pubblica, aiutava la moglie del Lizzen a scaricare i sacchi della corrispondenza e portarli nell'ufficio. Deposto il suo involto il ragazzo si mise a girare per la stanza scorto in un angolo un fucile Flobert l... prese e portato alla spalla lo puntò vers... la Cecilia Lizzen che stava in piedi press... il marito intento a firmare una ricevuta.

Un colpo partì e la povera donna cadd... a terra fulminata. La palla penetrandol... nell'orecchio sinistro aveva attraversato i... cervello ed era uscita dall'altra parte, per... forando la scatola cranica.

La scena pietosa che seguì è impossibil... a descrivere. Il povero marito pazzo de... dolore s'era gettato sul cadavere della mo... glie e fu dovuto allontanare con dolce vio... lenza.

Il piccolo sordomuto, al trambusto ch... seguì, gettato il fucile, s'era dato alla fuga.

Non si sa se il fucile fosse stato cario... o se il ragazzo lo avesse caricato con una cartuccia trovata chi sa dove. I carabinieri arrestarono il sordomuto nella casa ov... abitava.

Il fucile era di proprietà del defunt... signor cav. Brunetti Matteo. L'ufficial... postale interrogato dichiarò di non essere mai accorto dell'esistenza in ufficio de... fucile.

PASIAN SCHIAVONESCO.

L'afta epizootica.

L'egregio veterinario consorziale dotto... Faggiani, in una visita quivi fatta ebbe ... constatare due nuovi casi di infezion... d'una forma però benigna.

Con questi ultimi due, gli animali a... tualmente infetti sarebbero 7; comunque furono presi energici provvedimenti pe... impedirne la diffusione, come pure dispo... sto per una attiva sorveglianza dei centr... infetti.

Furto audace.

Durante la notte il negozio di coloniali di certo Rodolfo Bassarutti, in quel d... Vissandone, fu visitato dagli amici del... tenebre.

Quale *sospetto* autore del furto fu arre... stato certo Zuliani quivi dimorante, d'anni 24. Il fatto ha prodotto una penosa impre... sione anche perchè lo Zuliani era da tut... benevisto e stimato.

AMARO.

Quasi centenaria.

Venne portata in camposanto Anna M... roldo-Malagnini d'anni 93.

Donna di stampo antico e di fede viv... padrona fino agli ultimi istanti di tutte ... sue facoltà, di udito normale e di vist... acutissima, alla generazione contemporane... spesso decrepita sulla primavera della vit... ha dato lezioni grandi di sobrietà e mor... geratezza.

MORUZZO.

Col manico della frusta gli rompe il naso.

In paese si ebbe a lamentare un fatto alquanto disgustoso e specialmente *doloroso* per chi ne fu la vittima.

Il caffettiere di qui Agostino Bettarini di Luigi, d'anni 31, verso le 17 passava in bicicletta pel vicolo denominato Riolo, quando, volendo oltrepassare un carro dell'impresa Tonini di Udine, scartò così malamente da andar a finire sotto i cavalli.

Il guidatore, che venne poi identificato per certo Francesco Del Frate fu Domenico, d'anni 52, senza troppo pensarci, capovolta la frusta, gli assestava un poderoso colpo in pieno viso, da fratturargli l'osso nasale. Il poveretto restò lì tramortito dal dolore che ben si può immaginare, mentre l'altro intanto frustato le bestie si allontanava di corsa.

Il Bettarini venne medicato dal medico di Martignacco D.r Grillo, il quale lo giudicò guaribile, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

Del feritore finora nessuna traccia; pare che, fiutato il vento infido, abbia pensato a mettersi al riparo dalle insidie della benemerita che sta indagando attivamente.

Una per volta.

(*In Tribunale*)

Pretore: — Ah, voi pagate i vostri debiti con dei pugni, eh?

Imputato: — Ma, signor pretore... Che vuole? lì non aveva... altra moneta.

Cronaca cittadina

Diario sacro

✠ 16 D. RISURREZIONE di N. S.
✠ 17 L. Pasqua dell'Angelo.
18 M. s. Galdino.
19 M. s. Ermogene.
20 G. s. Adalgisa.
21 V. s. Anselmo. P. Q.
22 S. s. Caio p.

Modificazioni all'orario ferroviario della Società Veneta

Col primo maggio p. v., mercè l'interessamento di questa benemerita Unione Commercianti, appoggiata dalla amministrazione comunale e dalla Spett. Camera di Commercio di Udine, la Società Veneta ha disposto che il primo treno del mattino in partenza da S. Giorgio abbia ad arrivare a Udine in tempo per prendere le coincidenze per le varie diramazioni della Provincia e cioè per le linee di Pontebba Venezia, Cormons e S. Daniele. Anche il treno in arrivo alle 13.10 verrà anticipato di pochi minuti per dar modo ai viaggiatori di prendere la coincidenza col treno in partenza per Codroipo e Pordenone.

Sarebbe desiderabile che il treno della mattina, anzichè formarsi a S. Giorgio si formasse a Portogruaro onde dar modo anche ai viaggiatori di Latisana, Palazzolo e Muzzana di approfittare delle coincidenze. In tal modo soltanto la Società Veneta verrebbe ad appagare il desiderio di tutti i commercianti della Bassa che giornalmente si portano sui vari mercati della provincia.

n. d. r.

I funerali di una munifica signora friulana a Padova.

Abbiamo da Padova in data 12:

Ier l'altro a Padova ebbero luogo i funerali della pia signora Anna Bortolotti ved. Ermacora, nativa di Fagagna che riuscirono veramente solenni.

Gran numero di amici, conoscenti e di elette signore seguivano la bara; vi era una rappresentanza del paese di Fagagna, composta dei signori: Gustavo e Guido Ermacora che rappresentavano pure il Consiglio direttivo dell'Asilo Infantile di Fagagna, il parroco D.r Don Angelo Tonutti e sig. Giorgio Pico.

La defunta che era ricchissima, col suo testamento beneficò largamente parecchi istituti di Beneficenza; della sua sostanza, che oltrepassa i 3 milioni, con testamento venne da lei così disposto:

Un milione a ciascuno dei due figli di Guglielmo Ermacora; 700 mila lire alla Congregazione di Carità di Fagagna; 100 mila all'inauguranda Casa della Gioventù, 100 mila all'Ospedale di Fagagna, 10 mila ciascuna alle due figlie di Ottorino Ermacora; 5 mila al servo Francesco Lizzi, 2 mila alla serva, 12 mila a Maria Burelli ved. Bertuzzi, 6 mila a Emma Patiani, 8 mila a Giuseppe Commessatti, 40 mila alla di lui figlia, e 8 mila al fattore che la munifica signora aveva a Padova.

In quella città poi beneficò gli Asili Infantili con lire 12.000, l'Orfanotrofio delle Grazie con lire 10.000, l'Istituto S. Caterina con lire 10.000, l'Infanzia Abbandonata con lire 10.000, l'Istituto delle Cieche con lire 10.000.

Al Comune di Fagagna lasciò l'estinta secondo gli stessi giornali lire 10.000, da distribuirsi ai poveri: inoltre nominò usufruttario di una tenuta di cento campi un suo nipote lasciandone la proprietà all'Ospedale di S. Daniele.

—

Per analogia menzioniamo la morte quasi contemporanea della Signora Luigia Valcarenghi, morta di questi giorni a Cignone (Cremona).

La munifica signora ha elargito col suo testamento 400 mila lire per l'ospedale maggiore di Cremona. L'elargizione è tanto più simpatica in quanto che nella nostra città i popolari fanno da tempo un'asprissima lotta contro le suore negli ospedali e in una clausola del testamento vi è appunto espresso il patto di mantenere nell'ospedale beneficato le ancelle di carità.

Non possiamo a meno di rilevare a questo proposito come la munificenza tuttodì derivi dalle fonti di anime cristiane.

Chi semina buon grano, ha poi buon pane; chi semina lupino, non ha nè pan, nè vino.

GIOVANI CRISTIANI!

Nelle scuole ticinesi era stato imposto come libro di testo un volume contenente l'apoteosi di Francisco Ferrer, esaltato come vittima dell'odio clericale. Ora avvenne che alcuni giovani si rifiutarono di accettare il libretto massonico, e, fra gli altri, undici allievi della scuola di Faido — giovani dai sedici ai venti anni — che dichiararono fermamente di non poter consentire alla imposizione settaria. Che cosa fa allora il solerte ispettore scolastico? Ordina loro senz'altro, poichè la legge ve lo autorizza, un giorno di prigione. Capite? la prigione, come... all'anarchico che ha sparato in San Pietro.

Se quell'ispettore scolastico, bellissimo campione dell'anticlericalismo internazionale, avesse avuto a sua disposizione un tribunale inquisitoriale, e magari il rogo, avrebbe fatto anche meglio il dover suo, in nome del libero pensiero! Mancando di tutto ciò, ha fatto quel che ha potuto...

Ma l'ispettore scolastico del Cantone di Lugano merita tutta la nostra riconoscenza. Egli, girando la manovella della sua rabbiosa animuccia anticlericale, non ne ha soltanto tratto suoni disastrosi per la sua riputazione di cantastorie della loggia, ma ha reso possibile una bella, nobilissima affermazione di fierezza civica e religiosa. Gli undici giovani della scuola di Faido, meritano l'applauso e la ammirazione per il loro gesto nobile e grande. Sentite come essi serenamente lanciavano la loro sfida allo scetticismo e alla viltà del nostro tempo:

«Ieri mattina, domenica, — primo giorno d'arresto — alle 7 si presentarono in gruppo al carcere pretoriale di Faido chiedendo però di poter assistere alla messa, il che dal commissario distrettuale sig. Erminio Pazzi — rincrescioso di dover usare la forza contro giovanotti rei di niente altro che di franchezza civica — venne subito concesso; perciò pure in gruppo, fra le generali manifestazioni di simpatia della popolazione, si recarono alle nove nella chiesa dei Cappuccini.

A mezzodì nella prigione sedettero a mensa, servita da uno di loro, cuoco esperito; e quando la sera, alle 17, furono rilasciati in libertà, in casa del dottore Emanuele Cattaneo, deputato al Gran Consiglio, venne loro offerta un'agape d'onore, cui parteciparono i genitori dei giovani e molti amici, e con brindisi alla libertà *di coscienza, così bene intesa* ed applicata agli uomini di fiducia del regime liberale radicale».

Così la semplice narrazione. Naturalmente, per questi giovani che han saputo dare un così luminoso esempio di coraggio cristiano, non v'è posto nel libro degli eroismi cari ai piccoli uomini della setta. Ma la piccola falange sfila dinanzi ad essi a testa alta; e l'accoglie *il gran fremito* di tutta la nostra gioventù, che crede e spera; e forse anche qualcuno degli avversarii porta istintivamente la mano al cappello...

Ma al valoroso ispettore scolastico è riservato il plauso delle logge, e forse anche la gloria di avere imitatori. Animo, onorevole Credaro: una leggina per la prigione agli studenti che non vogliono andare a scuola di anarchia, che non vogliono imparare a sparar bombe a Barcellona o revolverate in San Pietro!

IN TRIBUNALE.

I contrabbandieri.

Galop Antonio d'anni 52 di Tercimonte il 27 Settembre 1910 si lasciò cogliere con 4 Chilog. di tabacco e 3 di zucchero.

— Signor, mi no go mai fatto il contrabandier. —

P. Xe ben per questo che andaste in bocca al lupo. —

Fu condannato col relativo perdono a L. 139.69 di multa. Difesa avv. Franzolini.

Clementi Giuseppe fu Giuseppe di Pradamano il 15 Dicembre u. s. fu colto con Chg. 20 di zucchero d'estera provenienza. Egli è recidivo.

Il Tribunale su proposta del P. M. condanna il Clementi a 6 giorni di detenzione ed all'immancabile anno di speciale sorveglianza. Dif. avv. Franzolini.

—

Cancellieri Giuseppe di Giovanni di Platischis un bel giorno andò proprio incontro ad un brigadiere di finanza con un pannino di zucchero estero che pesava Chg. 3.200.

Il Cancellieri cerca di cancellare la sua colpa dicendo che l'involto lo trovò per istrada.

Fu condannato a L. 6.32 di multa cancellate con la legge Ronchetti. Difesa avv. Pietro Brosadola.

L'afta epizootica

(Anche nella nostra Provincia è penetrata quella malattia, e sono ormai tanti i bovini, sopratutto, che ne sono stati colpiti. Non sarà male pubblicare quest'articolo in proposito.)

L'afta è una malattia infettiva e contagiosa che colpisce preferibilmente gli animali bovini senza per questo tralasciare gli ovini, i caprini, i suini e taluni animali da cortile, nonchè l'uomo che attacca però in via eccezionale.

La malattia consiste nella produzione di vescicole (afte) che degenerano poi in piaghe e poi in ulceri: vescicole, piaghe ed ulceri sono i segni caratteristici della malattia la quale può presentarsi sotto forma benigna (cioè senza conseguente mortali, ma non per questo meno grave) oppure sotto forma *maligna* che fa morire in pochi giorni l'animale.

Il pelo si fa spesso irto, il latte diminuisce e talvolta scompare. L'animale è in preda a brividi di freddo, che alternano con una temperatura elevata.

Sulle labbra, sulla membrana mucosa della bocca, sul musello, compaiono dei gonfiori o tumefazioni vescicolari che rappresentano le caratteristiche afte.

Queste, oltre che ne le parti indicate, si possono manifestare ancora sulla lingua, sulle gengive, sulle narici, sulle mammelle., — specialmente localizzate ai capezzoli — nelle fessure del piede, alla corona, cioè dove comincia l'unghia, e fra *gli unghielli.*

Dopo due o tre giorni la febbre cessa, le afte si aprono, il liquido contenuto — che è un gravissimo elemento di diffusione della malattia — si versa e si han piaghe più o meno grandi assai rossastre che si coprono tosto di una crosticina che porta di solito alla cicatrizzazione sollecita.

La forma *grave* si manifesta quando lo vescicole, invece di rimanere *localizzate* alla bocca ed alle narici, si propagano all'esofago (canàl dèl mangià) e negli stomachi, determinando febbre intensa, timpanitea (flanco gonfio), arresto completo della ruminazione e diarrea profusa che spossa l'animale e lo riduce, quando non muore, a pelle ed ossa. Se le vescichette si diffondono nelle cavità nasali e nelle *vie respiratorie* (canàl del fiàt), allora il quadro della malattia assume un aspetto altrettanto grave; si ha respirazione affannosa, midiscola di *affiels*, febbre alta e tosse dolorosa e stentata.

Altra volta, senza lesioni all'apparecchio digestivo e respiratorio, l'afta epizootica riveste un carattere maligno per una specie di intossicazione generale di tutto il *corpo dell'animale.*

Ai piedi possono insorgere dei centri di suppurazione (madressèt) così gravi da determinare la caduta degli unghielli.

E' nella forma grave maligna che si verificano dei casi di morte degli animali colpiti.

—

Come tutte le malattie contagiose, l'afta si comunica facilmente per contatto, diretto od indiretto, fra animali infetti ed animali sani.

Basta la bava degli animali, ammalati imbrattati foraggi, greppie, secchi di abbeveramento, capezze, museruole, catene ecc. perchè la malattia si propaghi da un animale all'altro anche senza il contatto diretto degli animali: muri mangiatoie, rastrelliere, abbeveratoi, fieno sono perciò mezzi temibili di diffusione della malattia la quale si propaga con una rapidità impressionante.

Altri mezzi di diffusione sono il commercio, le fiere e i mercati, l'uomo; il contatto dei contadini delle stalle infette con contadini di altre stalle immuni; i mendicanti che girano di paese in paese e spesso pur troppo di stalla in stalla. I cani i gatti, i topi, i conigli, le galline col passare indisturbati fra gli animali che han il male, sono eccellenti mezzi di trasmissione della malattia, la quale dilaga ancora per l'opera dei mungitori che nel mungere vengono a contatto colle vescichette della mammella.

Il latte stesso è infetto, e non può essere adoperato che cotto onde non trasmettere il male all'uomo ed ai vitelli.

Quantunque la mortalità degli animali colpiti da afta non sia molto elevata, sopratutto quando regni la forma benigna tuttavia le conseguenze del male sono gravissime per le perdite dirette od indirette che esso causa.

In primo luogo tutti gli animali colpiti dimagriscono rapidamente e in modo tale da rimettersi difficilmente dopo, con grandissimo danno per gli animali da ingrasso nei quali viene annullato il lungo e costoso lavoro di alimentazione intensiva.

Il latte scompare e talvolta anche totalmente con gravissimo danno per la alimentazione dei vitelli, per le latterie, la vendita in città che costituiscono una *fonte* cospicua di guadagno per gli agricoltori del suburbio.

Le vacche in avanzata gravidanza possono abortire e restano sterili per nefrite.

Le infiammazioni dei piedi possono condurre a zoppicature più o meno gravi, alla perdita totale dell'unghia rendendo inutilizzabili gli animali per i lavori campestri.

I vitelli non possono più alimentarsi col latte con grave pregiudizio dell'allevamento.

Per ultimo abbiamo i danni indiretti provocati dall'applicazione delle misure profilatiche, come il sequestro, l'isolamento delle persone e delle bestie, le disinfezioni la chiusura dei mercati, la sospensione del rilascio dei certificati per il trasferimento del bestiame ecc.

Nella sola Germania, in sei anni le perdite salirono a oltre 125 milioni di corone.

—

Quando gli animali sono colpiti dalla malattia, poichè non esiste un rimedio specifico ed assoluto, bisogna solo cercare di diminuire la gravità, la durata e i danni dell'infezione colla miglior profilassi.

Bisognerà sollevare le forze depresse dell'animale ammalato con una alimentazione sana gradita e sostanziosa. Saranno eccellenti le zuppe, i beveroni i *panelli* stemperati nell'acqua. Quasi indispensabile l'aggiunta di sale pastorizio per rendere digeribili.

I pasti saranno frequenti e poco abbondanti per facilitare una buona digestione.

Impedendo che il vitello poppi alle mammelle, il latte sarà somministrato solo dopo bollitura e poichè non ha più composizione normale sarà integrato con «panello» melassa o altra materia nutriente.

Buonissimi effetti diedero sempre i decotti di erbe aromatiche (menta, salvia, timo, genziana, assenzio) o di corteccia di salice.

Contemporaneamente alla buona alimentazione bisognerà favorire la cicatrizzazione delle afte con bagni di acqua col 3 per cento di sale di cucina, o con acqua resa acidula con succo di limone, con aceto, o, meglio con acido solforico e acido cloridrico all'1 per cento.

Si curerà ancora la disinfezione delle vie boccali con lavature di clorato potassico al 2 per cento, o con pennelature di piortanina azzurra all'1 per mille.

Le lesioni ai piedi si guariranno con soluzioni di acido fenico o di solfato di rame al 1 per cento, tenendo possibilmente fasciate le zampe agli animali.

Per abbreviare, in una stalla colpita, il periodo della malattia talvolta con notevole lentezza, giova assai comunicare artificialmente l'afta agli animali sani della stalle.

Questo mezzo è indicato col nome di «innesto», e consiste nello strofinare sul musello degli animali sani un batuffolo di cotone imbevuto del liquido prodotto dalle afte alla loro rottura.

Si ottiene così un notevole risparmio nella spesa di cura, la possibilità di avere presto la stalla libera dal male si attenua, sino ad un certo punto e la gravità della malattia negli animali a cui viene artificialmente comunicata, e si conferisce loro immunità.

Ordinariamente:

1. Esercitare la più scrupolosa e grande pulizia sia nella stalla che sugli animali, cambiando frequentemente la lettiera e cospargendo di gesso il pavimento della stalla.

2. Alimentare abbondantemente il bestiame con foraggi sani ed adatti, e non sottoporlo a digiuni sforzati, od a lunghi e faticosi e non appropriati lavori.

—

1. Non portare nella azienda o nella stalla oggetti e sostanze che possono trasmettere la malattia come paglie, foraggi, lettiere, letame o fieno ecc.

3. Non condurre le bestie al mercato, nè introdurre animali estranei nella stalla prima di essersi assicurati della loro immunità.

4. Tener cani alla catena, ed impedire che si introducano nella stalla cani provenienti da altre aziende.

5. Non condurre le bestie per istrade od in pascoli, od in altri luoghi percorsi da altre mandrie.

6. Non ricoverare nella stalla mendicanti, nè lasciar entrare persone che provengano da luoghi infetti, come mandriani macellai, negoziante di bestiame, od altre persome estranee.

7. Evitare nella più larga misura possibile che i germi possano per contatto diretto od indiretto arrivare agli animali durante l'infierire dell'afta epizootica, sospendendo le visite ai mercati, impedendo l'accesso nella azienda da presone o di veicoli estranei ad essa, ed astenendosi da vistitare località infette.

Chi vuole un pero, ne ponga cento; e chi cento susini, ne ponga un solo.

—

Lavoratore buono, d'un podere ne fa due; cattivo, ne fa mezzo.

Albero che non fa frutto, taglia, taglia.

Ara co' buoi, e semina colle vacche.

CORRIERE COMMERCIALE

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 26.— a 26.50, granoturco giallo da L. 17.— a 17.75, id. bianco da L. 17.— a L. 17.75, cinquantino da L. 14.50 15.75, Avena da L. 20.75 a 21.25, al quintale, Segala da L. 14.— a 14.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 35.— a 37.—, II qualità da L. 30.— a 33.50, id. da pane scuro da L. 25.— a 25.50, id. granoturco depurata da L. 21.50 a 22.50, id. id. macinafatto da L. 17.50 a 19.50, Crusca di frumento da L. 16.— a 17.—, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. 28.— a 35.—, id. di pianura da L. 15.— a 28.—, Patate da L. 11.— a 14.—, castagne da L. —.— a —.—, al quintale.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 40 a 45, id. giapponese da L. 35 a 38, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 36. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 46.— a L. 50.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 65 al Kg., id. di II. qualita all'ingrosso da L. 40.— a 43.— al quintale e al minuto da cent. 45 a 50 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 195 a 210, id. tipo (nostrano) da L. 160 a 180, id. pecorino vecchio da L. 280 a 300, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 260 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 305 a 315, id. comune da L. 270 a 280, al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 55.50 a 70.50, id. id. comune da L. 40.50 a 59.50, aceto di vino da L. 30 a 35, id. d'alcool base 12.0 da L. 35 a 40, a quavite nostrana di 50.0 da L. 195 a 200, id. nazionale base 50.0 da L. 180 a 184, all'ettol., spirito di vino puro base 95.0 da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 225, di vacca (peso morto) L. 210, id. di vitello da L. 150 a —, id. di porco (peso vivo) L. 120 al quint., id. id. (peso morto) Lire 1.70 al chil. Carne americana —, di castrato 1.60, di agnello 1.80, di capretto 2.—, di cavallo 0.80, di pollame 1.90 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.80, galline da L. 1.65 a 1.90, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.55 a 1.75, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 1.25 a 1.50 al chilogr., uova al cento da L. 7.— a 7.50

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 100 a 145, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 160 a 170, id. estero da L. 135 a 145, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 215 a 225, id. id. II qual. da L. 175 a L. 180, id. di cotone da L. 155 a 160, id. di sesame da L. 150 a 152, id. di minerale o petrolio da L. 29 a 35, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 320 a 390, id. id. comune da L. 310 a 315, id. id. torrefatto da L. 340 a 345, zucchero fino pilè da L. 144 a 145, id. id. in pani da L. 148 a 150, id. biondo da L. 144 a 146, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 5.90 a 7.—, id. II qual. da L. 4.70 a 5.90, id. della bassa I qual. da L. 4.80 a 6.30, id. II qual. da L. 3.60 a 4.50, erba spagna da L. 4.50 a 5.80, paglia da lettiera da L. 4.50 a 5.30 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.80 a 3.—, id. id. (in stanga) da L. 2.40 a 2.60, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.— a 5.50, id. fossile da lire 2.80 a 3.—, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».